

a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto.

Onorevoli colleghi, vorrei far presente un po' a tutti la curiosa situazione che si sta prospettando: su una certa parte del provvedimento al nostro esame si è avuta una grande polemica che, come ricorderete, prendeva le mosse dal fatto che la proposta di legge non veniva esaminata. Il provvedimento però è unitario e riguarda tutte le regioni a statuto speciale insieme, non si approva solo per la Sicilia, la Sardegna od il Friuli (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Misto-Federalisti liberaldemocratici repubblicani*). Quindi, vi prego di valutare attentamente questo aspetto. Ovviamente, ognuno prenderà autonomamente le sue decisioni, però si pone anche un problema di questo tipo, oltre a tutti gli altri che abbiamo tutti.

Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Peretti 4.94, sul quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 4.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare per quaranta deputati.

VINCENZO ZACCHEO. Signor Presidente, devo segnalare che la mia postazione voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. In ogni modo la Camera non è in numero legale per quaranta deputati.

Ritengo sia inutile rinviare la seduta di un'ora, pertanto la votazione ed il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, vorrei solo osservare che quanto lei ha sottolineato ha un contenuto non meramente procedurale ma politico, infatti lei ha formulato l'osservazione — peraltro rispondente al vero — e ci ha richiamati sul fatto che quello al nostro esame è un unico provvedimento contenente disposizioni che interessano più regioni. Ebbene, questa è la realtà, ma proprio per questo noi che abbiamo delle posizioni che cerchiamo di far valere con gli strumenti di cui disponiamo e con la forza dei nostri argomenti invitiamo le nostre controparti, quindi anche coloro che siedono nei banchi della maggioranza, a rendersi conto del fatto che si tratta di un provvedimento unitario. Pertanto, anche le parti dello stesso che potrebbero trovare consenso rischiano di arenarsi a causa di un dissenso al quale evidentemente non si può rinunciare per questa ragione.

Mi sono permesso pertanto di fare questa osservazione, che fa da pendant a quella da lei formulata, peraltro pertinente, richiamando anche i nostri contraddittori alla realistica considerazione che, se vi è la necessità di confrontarsi sull'insieme di una legge, bisogna farlo e non sperare che chi non è d'accordo su parti essenziali di una legge le debba far passare impunemente solo perché è d'accordo su altre parti.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, desidero soffermarmi su due aspetti. Per quanto riguarda la prima questione che lei ha posto, devo dire che il nostro gruppo condivide pienamente il suo richiamo. Il nostro gruppo è tra quelli che hanno sollecitato l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea di questo provvedimento e, al di là dell'ultima votazione, il cui esito è stato determinato anche in parte da ragioni oggettive, si sente ancora impegnato a giungere all'approvazione definitiva del provvedimento nel suo complesso, pur non condividendo fortemente nel merito, come è emerso dagli interventi svolti, dagli emendamenti presentati ed anche dalle proposte di stralcio che sono state formulate, le soluzioni che la Commissione ha adottato per alcune regioni a statuto speciale. Ma quella di fare un unico provvedimento costituzionale per cinque regioni è stata una scelta di carattere generale che ormai è stata compiuta. Noi riteniamo opportuno completare l'esame del provvedimento alla Camera; esso potrà poi essere migliorato per gli aspetti riguardanti certe regioni a statuto speciale, considerato che per talune di esse non siamo d'accordo sulle soluzioni adottate, nel successivo iter. Quindi, confermo l'impegno del nostro gruppo a fare in modo che l'esame del provvedimento venga portato a termine qui ed al Senato, pur nutrendo delle perplessità.

Presidente, prima che mancasse il numero legale, è stata fatta dalla Presidenza una comunicazione in merito al *question time* che vede, tra l'altro, direttamente interessato il nostro gruppo. L'interrogazione a risposta immediata del collega Mancuso, presentata già da alcune settimane, non è stata discussa per varie ragioni: in primo luogo, perché si trattava di un *premier question time* e la seduta della scorsa settimana è stata giustamente dedicata allo svolgimento di interrogazioni concernenti il crollo di un edificio a Foggia. Ora ci è stato comunicato che questa interrogazione non potrà però es-

sere esaminata neanche domani, pare per un'indisposizione fisica del ministro Diliberto.

Il nostro gruppo ha diligentemente accolto questa comunicazione e ha presentato un'altra interrogazione a risposta immediata a firma del collega Frattini.

Signor Presidente, rilevo comunque due cose: sono già varie settimane, sia pure per ragioni oggettive diverse tra loro, che lo svolgimento di questa interrogazione viene rinviato e ciò rischia di far venire meno la sua natura di urgenza. Tra l'altro, stamattina il ministro Diliberto è stato visto in Transatlantico ripetutamente e in ottima salute mentre parlava con colleghi e giornalisti. Ora, Presidente, è possibile anche che si preannunci il malore che capiterà domani o che magari il malore, se è improvvisamente venuto...

PRESIDENTE. Dovremmo sentire i giornalisti, magari il colloquio era tale che...

ELIO VITO. Presidente, anche diversi colleghi mi hanno comunicato che il ministro era in buona salute. Comunque, non spetta a noi redigere un certificato medico dello stato di salute del ministro Diliberto — questo è evidente —, ma non vorrei che l'indisposizione gli fosse venuta proprio perché si trovava a transitare in aula e temeva che gli si potesse aggravare tornandovi domani. Fatto sta, Presidente, che è singolare che l'interrogazione del collega Mancuso, alla quale il nostro gruppo tiene, sia stata più volte rinviata, in ultimo a motivo di questa indisposizione più o meno annunciata del ministro.

Comunque le chiedo, Presidente, che questa interrogazione possa ottenere risposta quanto prima da parte del ministro Diliberto, sia egli favorevole o contrario, febbricitante o meno (comunque tutti ci auguriamo in ottima salute).

PRESIDENTE. Onorevole Vito, sentirò il ministro Diliberto per fargli i miei auguri, anche a nome del suo gruppo — immagino — e di tutta l'Assemblea. Do-

podiché gli sottolineerò l'opportunità che risponda a questa interpellanza quanto prima.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Presidente, a nome del mio gruppo intendo ringraziarla del suo intervento sulla proposta di legge costituzionale n. 168 e sull'enfatizzazione che è stata posta la scorsa settimana su una parte di questo provvedimento. Sono convinto che le parole dell'onorevole Vito, a nome del gruppo di Forza Italia, saranno rispettate nei fatti, nel senso che vi sarà la presenza dei parlamentari.

Mi auguro che si possa tornare in quest'aula ad un confronto democratico tra maggioranza ed opposizione e non tra maggioranza e banchi vuoti: ciò lede i principi della democrazia del nostro paese. Le leggi sono perfettibili e modificabili, ma la democrazia insegna che vi è un momento di maggioranza e un momento di opposizione: non si può abbandonare il paese! Non venire in aula, far mancare il numero legale non significa esercitare il potere dell'opposizione, ma mancare di rispetto nei confronti del popolo che ci manda qui a rappresentarlo.

UGO MALAGNINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MALAGNINO. Signor Presidente, vorrei solo sollecitare la risposta ad una mia interpellanza presentata nel mese di gennaio 1999 rivolta al ministro dell'ambiente e relativa ad un depuratore nella provincia di Taranto.

PRESIDENTE. Onorevole Malagnino, la Presidenza solleciterà il Governo nel senso da lei auspicato.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, la vorrei ringraziare per la lettera che lei ha scritto al ministro Folloni per avere notizie sull'iter dell'imposta di successione. In realtà, abbiamo letto ancora una volta sulla stampa che il Governo si accinge a presentare una richiesta di delega con un emendamento alla legge finanziaria.

Il Governo non ci ha dichiarato le sue intenzioni; domani riprenderemo in Commissione l'esame di questo provvedimento, ma non abbiamo ancora saputo quali siano le intenzioni del Governo e sollecitiamo nuovamente il Presidente perché possa ottenere una risposta definitiva e garantire un lavoro più tranquillo alla Commissione.

RICCARDO MIGLIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, colleghi, ho chiesto la parola per due questioni assolutamente diverse. La prima concerne il nostro confronto successivo alla mancanza del numero legale sul provvedimento di revisione costituzionale inerente agli statuti delle regioni a regime speciale. Ho seguito da mesi questo provvedimento in Commissione e la presidenza della Commissione stessa, nonché la Presidenza della Camera sanno che il gruppo di Alleanza nazionale ha chiesto ripetutamente, come *conditio sine qua non* per uno svolgimento unitario del provvedimento stesso, che la questione altoatesina e la revisione dello statuto della Valle d'Aosta fossero stralciati dall'insieme del provvedimento complessivamente inteso, ma questo non è accaduto perché, pervicacemente, si è inteso continuare a sostenere che questo provvedimento era da ritenersi unitario. Ne prendiamo atto, ma contemporaneamente tutta l'Assemblea deve prendere atto che il gruppo di Alleanza nazionale non è di per sé tenuto ad un atteggiamento positivo sull'intero testo, tenendo conto che ben

due articoli del provvedimento trovano il nostro motivato e, oserei dire, radicale dissenso.

Quindi, se il collega Vito ha parlato a nome del gruppo di Forza Italia sull'esigenza di una considerazione positiva unitaria del provvedimento, questa valutazione non riguarda sicuramente il gruppo di Alleanza nazionale. Questa era la prima questione che ho voluto ricordare all'Assemblea, ai colleghi della Commissione e al Comitato dei nove.

La seconda questione, signor Presidente, riguarda invece una sollecitazione inerente al sindacato ispettivo.

Nella notte tra giovedì 18 e venerdì 19 novembre, in oltre 38 comuni della regione Toscana si sono registrati gravi eventi calamitosi. La stessa regione Toscana sta per richiedere al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per quei comuni delle province di Firenze, Prato, Pistoia e Lucca. Siamo peraltro molto preoccupati per gli eventi che si stanno ripetendo ormai da anni in alcuni di questi comuni, in particolare quelli di Montemurlo, Pescia e Poggio a Caiano, che abbiamo visitato anche questa mattina, dove si registrano molti danni e solo per un caso fortuito non abbiamo dovuto lamentare addirittura la perdita di vite umane.

Chiediamo pertanto che il Governo risponda il prima possibile alle interrogazioni presentate su quest'argomento e, soprattutto, che chiarisca che vi sono disponibilità finanziarie e risorse per far fronte ai gravissimi problemi di carattere materiale che il sistema complessivo delle aziende, soprattutto quelle di carattere floricolo della zona della Valdinievole, ha subito a causa di quest'ulteriore alluvione che fa seguito a eventi similari che si sono abbattuti nella zona l'anno scorso ed anche nel 1997.

Chiedo pertanto alla Presidenza, che ringrazio, di sollecitare dal Governo una risposta su questo tema.

PRESIDENTE. Onorevole Migliori, la Presidenza solleciterà la risposta da lei richiesta.

CARMELO CARRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMELO CARRARA. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta del ministro dei trasporti e della navigazione a due interrogazioni che ho presentato in data, rispettivamente, 14 gennaio 1999 e 27 maggio 1999, riguardanti la normativa sui vincoli della proprietà privata nelle aree limitrofe agli aeroporti, in quanto tale normativa risulta assolutamente inadeguata alla realtà attuale e, peraltro, assolutamente non conforme alla disciplina internazionale in materia di sicurezza degli impianti aeroportuali.

Sappiamo da tempo che il Ministero dei trasporti ha sollecitato l'istituzione di una commissione all'interno del dicastero, ma non risulta a tutt'oggi che la stessa abbia utilmente iniziato i suoi lavori né sappiamo assolutamente quali adempimenti urgenti il Governo abbia potuto apprestare per adeguare le norme del codice civile e le disposizioni pattizie contenute nella citata convenzione dell'aviazione civile internazionale, correndo i vincoli altimetrici degli edifici circostanti gli aeroporti all'effettiva distanza dalla pista, piuttosto che a quella della recinzione.

Chiediamo quindi alla Presidenza di sollecitare una risposta quanto più celere e tempestiva da parte del competente dicastero.

PRESIDENTE. Onorevole Carrara, la Presidenza si farà interprete della sua richiesta.

EUGENIO VIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare la risposta ad una mia interrogazione presentata circa un anno fa ed indirizzata al ministro delle finanze; tale interrogazione

concerne il problema della deducibilità fiscale della spesa per automobili usate per ragioni di lavoro. Vi è, infatti, una incongruenza tra il limite di deducibilità delle autovetture usate dalle aziende e le automobili utilizzate nelle istituzioni pubbliche; in particolare, mi riferisco all'ultimo tipo di automobile, di grande valore, acquistata dal Ministero delle finanze, di cui tutti i giornali hanno dato notizia. È giusto che il ministro disponga di un'autovettura così importante ed efficiente, ma è altrettanto giusto che un'azienda, chi usa le autovetture per lavoro, possa disporre di automobili dello stesso tipo e che queste ultime vengano riconosciute come mezzi di lavoro.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di sollecitare la risposta alla interrogazione n. 4-25200, pubblicata il 28 luglio 1999, che riguarda l'istituto dell'interdizione.

È vero che recentemente la Commissione giustizia ha approvato il disegno di legge atto Camera n. 4040, che disciplina la materia oggetto della mia interrogazione; in quest'ultima, però, veniva anche sollevato un caso specifico relativo ad una sentenza del tribunale di Padova del 1995 concernente una persona affetta da sindrome di Down, che veniva dichiarata affetta da abituale infermità di mente e, quindi, incapace di provvedere alla cura dei propri interessi.

Tale sentenza è stata impugnata davanti alla corte d'appello di Venezia dalla sorella dell'interessato. L'impugnazione è stata motivata dall'assoluta inadeguatezza dell'interdizione a tutelare la persona, in quanto predisposta per i soli infermi di mente, limitativa di qualsiasi capacità di agire e di ogni diritto, anche di quelli personalissimi, e per questo da stigmatizzare.

Vorrei anche ricordare che in Italia, a differenza di altri paesi europei, quali la Germania, l'Austria, la Francia, il Belgio,

la Spagna e l'Inghilterra, l'istituto dell'interdizione non ha subito alcuna modifica negli anni recenti, pur essendo ormai ritenuto dalla maggior parte degli interpreti del diritto completamente inadeguato alla salvaguardia degli individui che versano in condizioni di debolezza psichica.

Nel 1998 la corte d'appello di Venezia ha dichiarato l'inammissibilità dell'appello, ritenendo che lo stato attuale della normativa non consentisse le modifiche alla sentenza che erano state richieste, nonostante la legge n. 180 del 1978 avesse disposto la soppressione dall'articolo 716 del codice penale delle parole « infermi di mente » e nonostante la signora si fosse recentemente appellata all'Unione europea per chiedere il riconoscimento della tutela dei diritti della persona.

Intervenendo la mia interrogazione non solo sugli aspetti generali dell'istituto dell'interdizione ma su un caso specifico, chiedo alla Presidenza di sollecitare una risposta urgente da parte del Ministero della giustizia e del ministro per la solidarietà sociale.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, l'interpellanza per la quale invito la Presidenza a sollecitare la risposta è relativamente recente; se non ricordo male, essa è stata pubblicata nell'*allegato B* al resoconto della seduta dell'8 novembre. Tale interpellanza riguarda fatti molto gravi che hanno coinvolto la camera penale presso il tribunale di Caltagirone, ossia il ruolo singolarissimo (credo sia il solo caso in Italia) fatto assumere ad un pentito, che avrebbe agito da agente provocatore per consentire arresti clamorosi nel comune di Palagonia. Si tratterebbe, quindi, di un'attività di polizia giudiziaria quantomeno temeraria.

Credo che la gravità dei fatti e l'allarme che hanno suscitato tra i professionisti che svolgono attività forense in quel circondario, in particolare tra i

penalisti della camera penale di Caltagirone, siano tali da imporre che la questione giunga al più presto in quest'aula.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico delle sollecitazioni rivolte al Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 24 novembre 1999, alle 9:

(Ore 9 e 18)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti penali nei confronti dei deputati Fini e Follini (Doc. IV-quater, n. 91).

— *Relatore:* Saponara.

2. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

BOATO e CORLEONE; CAVERI; ZELLER ed altri; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; RUFFINO ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SCHMID e OLIVIERI; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 ottobre 1999, n. 371, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia per la missione internazionale di pace a Timor Est (6497).

— *Relatore:* Lavagnini.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

CAPARINI; MAZZOCCHI ed altri; PECORARO SCANIO; MANZIONE e VOLONTÈ: Norme per la regolamentazione delle vendite sottocosto (1238-2321-5078-5496).

— *Relatori:* Servodio, per la maggioranza; Mazzocchi, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GASPERONI ed altri: Modifiche all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (1551/B)

e delle abbinate proposte di legge: GARRA ed altri; PITTELLA e RICCI (3651-4129-4293).

— *Relatore:* Pistelli.

6. — Seguito della discussione della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse sull'attività svolta (Doc. XXIII, n. 35).

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Proroga di termini per l'adempimento delle obbligazioni aventi scadenza al 31 dicembre 1999 (6329).

— *Relatore:* Vannoni.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3897 — Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1993 relativo alla Convenzione internazionale di Torremolinos del 1977 sulla sicurezza delle navi da pesca, fatto a Torremolinos il 2 aprile 1993 (*Approvato dal Senato*) (6227).

— *Relatore:* Amoruso.

9. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Polonia sulla collaborazione militare, fatto a Varsavia il 6 dicembre 1996 (4183).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 3834 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (*Approvato dal Senato*) (*Art. 79, comma 15*) (6102).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 3869 — Ratifica ed esecuzione delle Risoluzioni A/724 e A/735 concernenti gli Emendamenti alla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale — IMO —, adottate a Lon-

dra, rispettivamente, il 7 novembre 1991 ed il 4 novembre 1993 (*Approvato dal Senato*) (*Art. 79, comma 15*) (6105).

— *Relatore:* Leccese.

S. 2927 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 12 giugno 1997 (*Approvato dal Senato*) (*Art. 79, comma 15*) (4773).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

10. — *Votazione degli articoli e votazione finale del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI ed altri; POZZA TASCA ed altri; BERSELLI: Regolamentazione del settore erboristico (*Testo approvato dalla XII Commissione Affari sociali in sede redigente*) (94-558-639).

— *Relatore:* Valpiana.

(Ore 15)

11. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(Ore 16)

12. — Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 19,10.

PROSPETTO CITATO DAL SOTTOSEGRETARIO SCHIETROMA
NELLA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE GIANCARLO GIORGETTI N. 3-03840

	anno 1997	anno 1998
1) « Caaf Movimento Cristiano Lavoratori S.r.l. »	n. 1 sede legale n. 3 sedi periferiche	n. 1 sede legale n. 4 sedi periferiche
2) « Caaf CGL Emilia Romagna S.r.l. »	n. 1 sportello	n. 1 sportello n. 3 sedi periferiche
3) « Caaf Laboris Novi S.r.l. »	n. 5 sedi periferiche	n. 3 sedi periferiche
4) « Caaf C.I.S.L. S.r.l. »	n. 6 sedi periferiche n. 4 sedi sportelli	n. 7 sedi periferiche
5) « Caaf Confartigianato Pensionati e Dipendenti S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 2 sedi periferiche n. 1 sportello
6) « Caaf Confagricoltura Pensionati S.r.l. »	n. 1 sede periferica n. 1 sportello	n. 4 sedi periferiche
7) « Caaf Pensionati CNA S.r.l. »	n. 6 sedi periferiche	n. 1 sede legale n. 5 sedi periferiche
8) « Caaf Acli S.r.l. »	n. 5 sedi periferiche	n. 1 sede legale n. 4 sedi periferiche
9) « Caaf 50 e più S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 1 sede periferica
10) « Caaf UIL S.r.l. »	n. 5 sedi periferiche n. 1 sportello	n. 2 sedi periferiche n. 1 sportello
11) « Caaf Sicurezza Fiscale S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 1 sede periferica
12) « Caaf Fabi S.r.l. »	n. 4 sedi periferiche	n. 3 sedi periferiche
13) « Caaf Pensionati e Dipendenti CIA S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 5 sedi periferiche
14) « Caaf Cisal S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 2 sedi periferiche
15) « Assocaaf S.p.A. »	n. 1 sede legale	
16) « Caaf CGIL Lombardia S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 1 sede periferica
17) « Caaf Coldiretti S.r.l. »	n. 2 sedi periferiche	n. 5 sedi periferiche
18) « Caaf CONF SAL S.r.l. »	n. 3 sedi periferiche	n. 4 sedi periferiche
19) « Caaf Pensionati e Dipendenti U.C.I. S.r.l. »		n. 1 sede periferica
Totale generale delle vigilanze effettuate	n. 67	n. 63

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 novembre 1999, nell'intervento del deputato Calzavara, a pagina 34, seconda colonna, alle righe quarantasettesima e quarantottesima, le seguenti parole: «tranne in qualche caso» si intendono soppresse; a pagina 35, prima colonna, alle righe dalla tredicesima alla diciassettesima, le parole da: «La Mitteleuropa...» sino a «di difendere.» si intendono sostituite da: «La Padania, alla quale adesso

mi onoro di appartenere ed i cui diritti di identità, di esistenza e di autonomia politica ed economica mi onoro di difendere, fa parte della Mitteleuropa».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21.